

Anna Di Mascio

PORTAVOCE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE
IN PIEMONTE

**Il Terzo Settore e la comunità
a misura di bambini**



Forum del Terzo Settore in Piemonte



Vuole mettere in luce:

- I contenuti delle buone pratiche
- Le innovazioni realizzate
- I bisogni incontrati
- Il valore dell'investimento educativo
- La costruzione delle reti e delle comunità educanti
- Il proprio ruolo di advocacy, stimolo e sensibilizzazione delle politiche pubbliche per azioni contro la povertà educativa



LA COMUNITÀ EDUCANTE:

la globalità di un territorio,
una pluralità di attori

Gli attori:

- Le scuole, i servizi educativi dei Comuni, i servizi sociali e sanitari.
- Le associazioni extrascolastiche, gli oratori, le cooperative sociali, le case dei quartieri, i genitori e le famiglie allargate, l'associazionismo sportivo e di promozione sociale e la comunità informale

Insieme per:

**PROMUOVERE LA CULTURA DELL'EDUCAZIONE
E DELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PER TUTTI.**



www.assoscuole.it



L'Impresa sociale Con i Bambini ha dato al Terzo Settore la possibilità di sperimentare e creare percorsi inediti:



Abbiamo colto le potenzialità di una infrastruttura sociale potenziando la nostra capacità di costruire reti.

Reti che hanno bisogno di manutenzione e cura.

Le reti orientano



- nuove professionalità,
- capacità di management, di connessioni con la comunità locale
- le risorse umane sono il patrimonio sociale e civico delle ns organizzazioni

Per non disperdere le competenze e le esperienze acquisite, occorre avere da parte dei decisori il coraggio di superare l'ottica di procedere esclusivamente per bandi e trasformare le prassi in progettualità "esemplari", in politiche e azioni continuative.





I servizi integrativi all'infanzia sono in espansione:

sono servizi modulari, più adatti ai bisogni
dei genitori, che presentano maggiore
sostenibilità economica per le famiglie

**I bambini poveri di educazione deprivati di sistema integrato
subiscono danni gravissimi**

per questo

Servirebbe che le risorse del PNRR fossero dedicato, oltre che alla costruzione di immobili, ai costi di gestione, alla formazione del personale e a rendere accessibile e aperta l'offerta di servizi innovativi per bambini e genitori.



I bambini con disabilità

Hanno bisogno di interventi educativi precoci che possono migliorare la loro salute psicofisica e favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali che agevolano i percorsi scolastici successivi.

Occorrono progettualità adeguate durante tutto l'arco del ciclo scolastico , una presenza in aggiunta di educatori, prevedendo risorse e formazione adeguate.



Sostenere la creatività, promuovere l'arte, lo sport e il movimento



Occorre investire sulle attività di movimento, di creatività in relazione con gli altri, dei bambini e dei ragazzi soprattutto dopo il Covid.

Sono in crescita esponenziale le difficoltà gravi e serie del periodo adolescenziale: **i nuovi bisogni psico educativi sono in aumento.**

Le attenzioni educative per i minori possono essere non prioritarie perché sovrastate dalle fragilità degli adulti

La dispersione scolastica necessita di attività extracurricolari:
la musica, il teatro, l'educazione all'arte, alla lettura e scrittura

Frammentate le risposte per gli adolescenti



+ del 30/40%

il disagio mentale
degli adolescenti che
non trova risposte

In aumento ma ancora molto
sommerso il fenomeno di
cyberbullismo ma con una
differenza di genere:

**le ragazze tra
i 13 e i 15 anni
sono le più colpite**

**Non vi sono
ambiti di
supporto alla
genitorialità**

La scuola



- **Snodo importante è la relazione degli ETS con l'Ufficio Scolastico Regionale:** occorre rinsaldare i processi e i percorsi di lavoro che mutano nel tempo per consolidare i risultati acquisiti.
- La promozione di scambi culturali che insistono sulle modalità di prevenzione è un punto di forza di questa collaborazione: in alcuni progetti del Nord Ovest ha creato un elemento premiante per il nostro territorio

... alcuni nodi critici ...



- La continua richiesta di innovazione rischia di scontrarsi con la continuità delle esperienze, che nella routine favoriscono soglie basse di accessibilità.
- I partenariati troppo ampi hanno comportato moltiplicazione di soggetti e difficoltà a gestire la rete sia in fase di gestione che di rendicontazione.
- Ricerca di equilibrio tra i lunghi tempi di risposta nei processi di selezione, valutazione e rendicontazione, e l'attenzione ai bisogni degli enti gestori e di beneficiari finali.



L'esercizio della coprogrammazione e coprogettazione
può essere applicato a tutti i soggetti della comunità
educante e agli enti erogatori

=

approccio di sistema

**La modalità top down non è vincente,
rischia di provocare discontinuità nei
servizi e di indebolire le reti
progettuali esistenti.**

Dal cofinanziamento a un partenariato strategico



Il partenariato strategico si genera dall'incontro di competenze e patrimoni diversi e non dalla richiesta di quote costanti di cofinanziamento economico, che gli Ets fanno fatica a sostenere.

La valutazione di impatto potrebbe apportare migliorie nei servizi e soddisfacimento dei bisogni e generare capacità di attrarre ulteriori risorse da rimettere in circolo come apporto di cofinanziamento esterno



**L'educazione
è lo strumento
per ridurre
le fragilità**

Abbiamo bisogno del
supporto di tutti per
investire sul futuro nostro
e delle generazioni future.



**Il Terzo Settore
non si tirerà
indietro.**

